



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLFA C.U. VIA LIZZERA

(Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado) – Cod. Min. RMIC89400P

Via Lizzera, 19 – 00059 TOLFA (RM) - Tel.0766 92036 - Fax. 0766 940204 - C.F. 83003920580

E-mail Istituzionale RMIC89400P@istruzione.it P.E.C.RMIC89400P@pec.istruzione.it



Tolfa, 03.12.2024

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL
POF TRIENNALE aa.ss. 2025/26-2026/27-2027/28
(ai sensi dell'art.1 co.4 della legge 107/2015)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 come novellato dalla L.107/2015;
- il D.P.R. n. 275/99 come novellato dalla L.107/2015;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133;
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015 ed in particolare art.1 co.14.4;
- i decreti attuativi della legge 107/15 ed in particolare il d.lgs 62/2017 sugli esami di stato del primo ciclo e il d.lgs 66/2017 sull'inclusione e ss.mm.ii.;
- la legge 92/2019 (introduzione della nuova disciplina di educazione civica);
- il D.I. 182/2020 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*;
- le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche “;
- l'ordinanza n°172 del 4 dicembre 2020 in merito all'introduzione dei giudizi descrittivi alla scuola primaria e le relative linee guida.

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- l'atto di indirizzo riferito al triennio precedente e alle integrazioni intercorse;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 come novellato dal comma 14 della Legge 107/2015;
 - e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio Docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

rivolto al Collegio dei Docenti, che rappresenta le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in se completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla Dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in alleanza ed interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni esperti del mondo della cultura ecc., e dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali anche in previsione della prevista rendicontazione sociale.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per i ragazzi/e frequentanti l'istituzione scolastica.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2025/2026.

Le indicazioni che si espliciteranno scaturiscono:

- dal continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso con questo Collegio Docenti e con il Consiglio di Istituto;
- dalla elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse;
- dalla consapevolezza che l'emergenza sanitaria vissuta e che stiamo tutt'ora vivendo, anche se in maniera molto ridimensionata, ha fortemente condizionato la vita scolastica e non dei nostri ragazzi.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO per tutto il sistema scuola da perseguire per il triennio 2025/28 e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola:

1. Aumentare il punteggio medio delle prove in tutte le classi in matematica, italiano e inglese: quest'ultima in particolar modo alla scuola secondaria;
2. Diminuire la varianza tra classi per rientrare nella media nazionale;
3. Migliorare gli esiti nelle competenze chiave di italiano, matematica e inglese;
4. Potenziare le competenze sociali e civiche.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si rafforzino i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente non il punto di arrivo per gli

studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Pertanto il Collegio Docenti dovrà agire per:

- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi **standard** di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- tenere sempre in conto che le **lingue** sono il **mezzo di accesso** alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare **unitarietà dell'offerta formativa** e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e **valorizzazione delle buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni da rendere fruibili a tutta la comunità educante;
- prendere in seria ed operativa considerazione **sperimentazioni ed innovazioni didattiche**, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i **dipartimenti disciplinari** luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- proseguire ed implementare le attività di orientamento in uscita;
- rendere i Consigli di Classe/interclasse/ luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza con particolare riguardo all'emergenza sanitaria se si dovesse prolungare il periodo di emergenza;

- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sugli alunni molto più della teoria.

In ultimo, ma non per importanza, far crescere nei ragazzi l'amore e la consapevolezza del rispetto del nostro ambiente e della natura utilizzando anche le ore della disciplina di *educazione civica*.

Da tutto ciò deriva la necessita di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali con particolare riguardo per i *Dipartimenti Disciplinari*;
- collaborare fattivamente con le Funzioni Strumentali nella stesura del nuovo PTOF e nella progettualità di istituto;
- migliorare il sistema di comunicazione con particolare riguardo alle disposizioni per gli alunni figli di genitori separati in base alla Legge 54/2006, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- continuare nella ricerca della quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche che ha avuto notevole impulso a seguito dell'emergenza Covid;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione e il rispetto del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Le scelte progettuali riguarderanno:

- L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi **dell'identità della scuola sul territorio.**
- L'apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della **significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa** e non si configurino, invece, come forma qualunquistica di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola) anche in linea alle indicazioni di miglioramento desunte dal RAV;
- La scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.

Le scelte organizzative interesseranno:

- Attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di disabilità e svantaggio;
- Flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- Processo di informatizzazione della scuola: rispetto delle nuove regole relative alla privacy - gestione e aggiornamento del sito WEB;
- Protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- Sistema di autovalutazione e di miglioramento;

- Socializzazione degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria a tutte le componenti della scuola; i servizi strumentali, quali il servizio di segreteria e i servizi logistici ausiliari, indispensabili per l'erogazione del servizio “centrale” di istruzione e formazione.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, mi auguro, guidino l'agire collettivo.

In accordo con quanto sinora detto, si formalizzano le aree di indirizzo per la realizzazione dell'ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con le indicazioni di autovalutazione e degli indicatori del R.A.V.:

1. potenziamento e recupero Lingua Inglese (L2) in linea con il nuovo esame di stato del primo ciclo di istruzione;
2. potenziamento e recupero delle materie scientifiche con particolare attenzione all'acquisizione di competenze digitali;
3. potenziamento discipline motorie;
4. potenziamento delle competenze nella cultura musicale;
5. sviluppo di pratiche teatrali con particolare riferimento alla scuola primaria (gioco - dramma);
6. miglioramento della fruizione del diritto allo studio:
 - recupero delle competenze di lingua italiana e alfabetizzazione alunni stranieri (L1);
 - potenziamento inclusione scolastica in particolare per gli alunni BES;
 - potenziamento e recupero in itinere: miglioramento del tempo scuola;
7. coordinamento/organizzazione/comunicazione scolastica.

Tutte le attività programmate per l'attuazione di tali obiettivi formativi dovranno prevedere forme di inclusione individualizzate.

Dovranno inoltre essere previste

- *attività di supporto psicologico alle problematiche dell'età evolutiva*
- *attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa, sulla comunicazione didattica efficace, sulla progettazione didattica.*

La programmazione didattica dovrà prevedere:

- *percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare ed extracurricolare, nelle forme deliberate dagli ordini collegiali;*

- *attività di valorizzazione delle eccellenze integrati nell'attività curricolare;*
- *attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;*
- *piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento in linea con le nuove indicazioni per la stesura del PEI;*
- *criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione anche alla luce delle nuove indicazioni delle linee guida per la valutazione nella scuola primaria;*
- *programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.*

Il Piano dovrà altresì includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni;

(in riferimento ai dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno. Eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano).

- il fabbisogno di personale ATA (comma 3);
- il fabbisogno eventuale di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Per la formazione del personale docente particolare attenzione dovrà essere rivolta alle buone pratiche innovative di insegnamento e per gli alunni BES e ADHD. Per il personale ATA la formazione dovrà essere improntata sulla innovazione tecnologica e sull'utilizzo di buone pratiche per lo svolgimento delle loro attività nonché sull'aggiornamento delle normative ed in particolare sulle reti di scuole e progetti PNRR e PON.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Il presente atto d'indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica e/o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Brigida di Marcello